



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2015/08.09/000072-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI DERIVAZIONE AD USO ENERGETICO DAL BEDALE SOPRANO DI ROBILANTE,
NEL COMUNE DI ROBILANTE.

PROPONENTE: DELTAH S.N.C, P.ZZA GARIBALDI N. 25/A, 12012 - BOVES.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 08.06.2015 con prot. n. 56183, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Livio Cerato, legale rappresentante di DeltaH S.n.c., con sede legale in Boves, P.zza Garibaldi n. 25/a;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dall'11 giugno al 27 luglio 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 57642 dell'11.06.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - ⇒ Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota prot. ricev.to n. 72298 del 21.07.2015, ha comunicato di non avere alcuna osservazione da formulare in merito al progetto in quanto:
 - l'intervento prevede il riadattamento di una derivazione irrigua esistente e la costruzione ex novo di un locale macchine e del canale di restituzione;
 - quale compensazione ambientale viene proposta la sistemazione della rete sentieristica e la realizzazione di un percorso naturalistico dal vallone Pettavino al vallone di Vermanera;
 - viene inoltre prevista la demolizione del muro in calcestruzzo presente in sponda sinistra del torrente, poco conforme al buon regime idraulico e di rilevante impatto paesaggistico, prevedendo il nuovo muro di sponda in allineamento delle paratoie e con rivestimento in pietre locali;

- considerate le norme in materia di fonti di energia rinnovabile e preso atto che l'intervento ricade fra quelli ammissibili al fine di salvaguardare la componente paesaggistica dell'area di intervento anche in relazione degli strumenti di pianificazione territoriali presenti e del Piano Paesaggistico Regionale riadottato.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede il riadattamento di una derivazione irrigua esistente, la realizzazione ex-novo del locale macchine e del canale di restituzione e l'installazione di uno sbarramento abbattibile per rialzare la traversa esistente di 45 cm. Contestualmente ai lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico, verrà costruito un nuovo passaggio per l'ittiofauna del tipo "fish-lock" e verrà ripristinato il sentiero in destra idrografica che collega le borgate Pettavino e Vermanera, trasformandolo in un sentiero naturalistico. È inoltre prevista la demolizione di un muro in calcestruzzo in sponda sinistra, il cui progetto, in sede di esame preliminare ed informale da parte del Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, è parso poco conforme al buon regime delle acque.

L'esistente opera di presa verrà integrata con uno sbarramento a geometria variabile ed un nuovo passaggio per i pesci. Lo sbarramento a geometria variabile avrà lo scopo di innalzare il livello di monte di 45 cm e sarà formato da due sezioni:

⇒ una sezione principale larga circa 21 m che potrà essere costituita da un "gommoni" ad aria o da una paratoia a ventola (scelta tecnica da definirsi in una fase di progettazione più avanzata). La quota di sfioro nominale, ossia con sbarramento alla massima estensione, sarà di 713.70 m s.l.m.; la quota dello sbarramento abbattuto si attesterà a 713.15 m s.l.m., ossia 10 cm al di sotto della soglia attuale;

⇒ una sezione secondaria in prossimità della sponda sinistra, costituita da una paratoia a ventola. La quota di sfioro nominale, ossia con sbarramento alla massima estensione, sarà la medesima della sezione principale (713.70 m s.l.m.), mentre la quota della soglia di imposta sarà ribassata di 0.75 m rispetto alla soglia attuale.

La sezione principale avrà prioritariamente la funzione di innalzamento del pelo libero e, solo in occasione dei deflussi naturali più abbondanti, quella di regolazione dei livelli tramite lo sfioro delle portate eccedenti la somma di DMV, massima portata derivabile a scopo irriguo e massima portata derivabile dall'impianto in progetto. In condizioni idrologiche ordinarie, infatti, il compito di regolare il livello di monte ad una quota di progetto costante (713.70 m s.l.m.) per limitare le portate derivabili, sarà affidato alla sezione secondaria che, nel contempo, svolgerà un'azione di rimozione dei sedimenti dall'alveo di fronte alle luci di presa.

Relativamente al passaggio per l'ittiofauna, considerato il contesto ambientale in cui andrà a collocarsi, sono state analizzate due ipotesi progettuali: un passaggio tecnico a fenditure verticali, più collaudato e maggiormente impiegato in tutto il mondo, ed un passaggio del tipo "fish-lock", meno diffuso soprattutto in Italia. Si è deciso di optare per quest'ultimo, in quanto l'Amministrazione comunale di Robilante ha espresso alcune perplessità sull'inserimento paesaggistico di un passaggio tecnico a fenditure verticali. Nel caso in esame, infatti, un passaggio di questo tipo realmente funzionale e conforme alle linee guida regionali non dovrebbe avere dislivelli contigui maggiori di 20 cm, per uno sviluppo totale di oltre 30 m: siccome gli spazi a disposizione sono limitati dalla presenza dell'attraversamento ferroviario, il passaggio verrebbe ripiegato su se stesso con un ingombro rilevante anche trasversalmente all'alveo.

La "chiusa per pesci", invece, verrà ricavata all'interno dell'erosione localizzata subito a valle della traversa e completamente mascherata con una scogliera in grossi massi che andrà a raccordarsi con quella esistente a valle del dispositivo di risalita. A sinistra del passaggio dell'ittiofauna, verrà realizzato uno stramazzo a soglia larga per il rilascio della parte di DMV base eccedente la portata di alimentazione del passaggio (rispettivamente 320 l/s e 180 l/s) che verrà comunque convogliata al piede del dispositivo di risalita per massimizzarne l'attrattività.

L'attuale luce di presa in sponda sinistra è formata da una soglia a quota 712.92 m s.l.m., larga 3 m. Per consentire la derivazione della portata di competenza dell'impianto in progetto e del consorzio irriguo senza perdite di carico rilevanti, la luce verrà allargata a 6 m (2 luci con interposta una guida per panconatura) e approfondita di circa 30 cm (712.60 m s.l.m.).

La parte di luce posta a quota superiore al pelo libero di normale funzionamento sarà chiusa con una lamiera analoga a quella attuale, per proteggere la derivazione in caso di eventi di piena.

Al di sopra della luce di presa sarà costruita una passerella pedonale (a prolungamento di quella esistente) con lo scopo di agevolare l'accesso per le operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto.

A valle della soglia di presa sarà realizzata una tramoggia di decantazione atta a raccogliere i sedimenti e convogliarli verso una paratoia di lavaggio che, tramite periodiche manovre di apertura, consentirà la veicolazione dei sedimenti stessi verso valle attraverso un canale dissabbiatore interrato che sfocia nel breve tratto di sponda sinistra compresa fra la traversa e la restituzione dell'impianto.

Le manovre di apertura saranno programmate ed effettuate sulla base dei sopralluoghi settimanali all'opera di presa.

La centrale di produzione sarà formata da un gruppo turbina-generatore interrato preceduto nella via d'acqua di alimentazione da una griglia con sgrigliatore automatico e da una paratoia di macchina.

Al fine di contenere l'impatto ambientale dell'impianto in progetto, in particolare per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si è scelto di installare il gruppo turbina (Kaplan ad asse verticale)-generatore interrato.

In una fase di progettazione più avanzata si valuterà se impiegare un turbina-generatore sommerso, costituito da una turbina Kaplan ad asse verticale a cui è accoppiato direttamente un generatore sincro raffreddato ad acqua, ospitato in un bulbo stagno, oppure una tradizionale turbina Kaplan ad asse verticale con associato un generatore in camera stagna.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Area bacino idrografico	141 kmq
Portata massima derivata	5000 l/s
Portata minima derivata	1018 l/s
Portata media derivata	2.350 ls
Portata media naturale	4738 l/s
DMV base	494 l/s
DMV base adottato	500 l/s
Modulazione DMV	tipo B (800 l/s nei mesi di aprile e maggio)
Scala risalita pesci	prevista
Quota traversa di presa	713.70 m s.l.m
Quota restituzione	709 m s.l.m
Salto idraulico	2.94 m
Tratto sotteso	4 m circa
Potenza nominale	63.18 kW
Potenza installata	96.19 kw
Energia prodotta annua	397 MWh
Turbina	n. 1 kaplan ad asse verticale

- In data 18 agosto 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 72298 del 21.07.2015 pervenuta da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in premessa riassunta.

Considerato l’esito dell’istruttoria tecnica effettuata da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 18 agosto 2015, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 08.06.2015 con prot. n. 56183, da parte del Sig. Livio Cerato, legale rappresentante della DeltaH s.n.c., con sede legale in Boves, P.zza Garibaldi n. 25/a, in quanto dall’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l’attuazione dell’intervento non comporterà modifiche così rilevanti e significative sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze con il corso d’acqua, da richiedere l’assoggettamento a procedura di Valutazione. Infatti, è previsto l’utilizzo di una traversa già esistente, il che costituisce un criterio di attrazione localizzativa secondo quanto indicato nella Relazione programmatica sull’Energia; l’impianto restituisce le acque derivate immediatamente al piede della traversa senza determinare sottensione alcuna di alveo naturale; viene prevista a progetto la realizzazione di un nuovo passaggio di risalita per l’ittiofauna in sostituzione di quello attualmente presente, del tutto inservibile; la simulazione idraulica effettuata dal proponente, evidenzia come l’innalzamento della soglia di sfioro non comporta né la modifica né la perdita o la riduzione di habitat attualmente fruibili da parte dell’ittiofauna e delle comunità macrobentoniche presenti; l’esistente muro di sponda sinistra della traversa sarà ricostruito in posizione più arretrata, in linea con il ciglio di sponda del torrente Vermenagna, e rivestito in pietra; il sentiero in sponda destra che collega le borgate Pettavino e Vermanera sarà nuovamente reso percorribile e verrà attrezzato come percorso didattico-naturalistico.
- 2. DI SUBORDINARE** l’esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l’impianto idroelettrico in esame:
 - a) Per verificare lo stato ecologico e l’evoluzione dell’ambiente acquatico in seguito all’attivazione della derivazione, dovrà essere eseguito un monitoraggio sito-specifico delle acque del torrente Vermenagna in un punto a monte ed in uno a valle della restituzione, prima dell’inizio dei lavori, durante la fase di cantiere e per almeno due anni dall’entrata in esercizio dell’impianto, in modo da consentire un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.
Due volte l’anno, nel periodo idrologico di magra e di morbida, dovranno essere eseguiti i campionamenti finalizzati all’analisi chimico- fisica delle acque, prendendo in considerazione almeno i seguenti parametri: ossigeno in % di saturazione (scostamento rispetto al 100%), azoto ammoniacale, azoto nitrico (azoto nitroso) e fosforo totale, temperatura, pH. I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati all’ARPA – Dipartimento di Cuneo – che effettuerà le opportune valutazioni in merito.
 - b) Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l’eventuale impatto diretto sull’ittiofauna (ad es. con catture a valle ed a monte della scala di

rimonta) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Di tali rilievi dovrà essere dato esito al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziasse una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste e all'Ufficio provinciale Acque.

- c) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; durante i lavori, deve essere garantito il libero deflusso delle acque valutando in situ l'eventuale necessità di realizzare idonee opere provvisorie (ad es. savanelle); in ogni caso, il cantiere deve essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile eventuali deviazioni del corso d'acqua e da concentrare il più possibile le operazioni di scavo. Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- a) Ai sensi dell'art. 4, comma, Direttiva CE2000/60, la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Vermenagna dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.
- b) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
- c) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto sino alla destinazione finale.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO